

n. 29649/2010 R.G. notizie di reato

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**presso il Tribunale di ROMA**

**RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE**  
**- art. 408 c.p.p. -**

Al Sig. Giudice per le indagini preliminari  
presso il Tribunale di ROMA

Il Pubblico Ministero dr. Attilio Pisani,

Letti gli atti del procedimento penale a margine indicato nei confronti di Antonio Di Pietro ;

per il reato di cui all'art. 640 e 479 c.p. ;

iscritto nel registro delle notizie di reato in data 16.6.2010 ;

**Ritenuto** che il presente procedimento trae origine da un esposto con il quale il denunciante, nella sua qualità di rappresentante de "Il Cantiere", già "I Riformatori dell'Ulivo" e fino al 2001 vice presidente del Movimento Politico "Italia dei Valori", evidenzia che, attraverso l'attribuzione al partito Italia dei Valori di un codice fiscale relativo a diversa persona giuridica denominata "l'Associazione Italia dei Valori", sarebbe stata possibile una gestione non trasparente e privata dei fondi pubblici elettorali di scopo; in particolare, rileva il denunciante, che tali fondi potrebbero essere stati gestiti da un'associazione diversa dal partito al quale sono stati erogati e utilizzati per fini diversi da quelli di scopo per i quali erano stati liquidati.

Sono state delegate indagini al fine di acquisire elementi di riscontro alle affermazioni accusatorie, all'esito delle quali la p.g. delegata ha depositato la copiosa documentazione acquisita, rilevando la insussistenza di condotte suscettibili di essere penalmente apprezzate.

Ai fini della configurabilità del reato di cui all'art. 640 c.p. astrattamente ipotizzabile, occorre verificare se i fondi pubblici elettorali erogati siano stati in qualche modo occultati o non rendicontati grazie "all'artificio" dell'attribuzione di un codice fiscale relativo ad un soggetto diverso dal partito IDV; ebbene, dalla informativa della G.d.F. e dalla documentazione acquisita è emerso che le quote elettorali maturate dall'anno 2004 all'anno 2007 sono state regolarmente versate sul c/c bancario acceso presso la Banca di Credito Bergamasco sita in Bergamo e intestato al partito "Italia dei Valori Lista Di Pietro".

Non appare configurabile, in conseguenza, una non trasparente gestione di tali fondi, atteso che gli stessi risultano depositati presso il conto corrente bancario intestato al partito, circostanza questa che non consente di ritenere ipotizzabile il delitto di cui all'art. 640 c.p. per assoluto difetto degli elementi oggettivi e soggettivi.

Peraltro sul punto l'esponente si è limitato a denunciare in modo del tutto generico "una gestione personale e privata" dei fondi pubblici erogati, senza tuttavia specificare in cosa sarebbe consistita tale gestione privata e senza addurre alcun riscontro di natura documentale a quanto affermato.

Dalla documentazione acquisita emerge, al contrario e come già evidenziato, che i fondi erogati sono stati depositati sul conto corrente bancario intestato al partito IDV e non risultano poi essere transitati su altri conti intestati a diverse persone giuridiche, come rilevato nella memoria difensiva presentata nell'interesse dell'indagato.

Inoltre sullo specifico tema della gestione privata e personale dei fondi erogati si sono già pronunciate diverse autorità giudiziarie, tra le quali anche la Procura della Repubblica di Roma che ebbe ad avanzare richiesta di archiviazione accolta dal g.i.p. con decreto emesso in data 14.3.2008; nel provvedimento citato il g.i.p. ha evidenziato che il partito IDV ha depositato regolarmente i rendiconti annuali e che gli organi preposti alla vigilanza non hanno mai mosso censure o rilievi.

Con riguardo all'affermazione relativa al numero di codice fiscale attribuito al partito IDV ma in realtà, secondo il denunciante, riferibile al diverso soggetto giuridico, la "Associazione Italia dei Valori e pertanto ritenuta falsa devono operarsi le seguenti osservazioni: in data 26.9.2000 viene costituita l'Associazione "Italia dei Valori" con conseguente attribuzione del codice fiscale ; l'associazione è formata da Antonio Di Pietro, Rag. Silvana Mura e avv. Mario Di Domenico; successivamente e precisamente in data 5.12.2003 il Ministero delle Finanze redige un certificato di attribuzione di codice fiscale con il quale il codice fiscale in questione recante il n. **900245590128** viene assegnato all' "Italia dei Valori" con sede di Milano v. Casati 1/A;

nel mese di luglio 2004 con atto del notaio Nosari Peppino i soci dell'Associazione "Italia dei Valori" deliberano di adottare un testo statutario nei cui articoli si parla indifferentemente di associazione e di partito, sì che può ritenersi che di fatto l'Associazione Italia dei Valori ed il Partito Italia dei Valori siano lo stesso soggetto giuridico.

Dalla documentazione acquisita risulta dunque che il codice fiscale è stato attribuito con provvedimento del Ministero delle Finanze al partito IDV; non può pertanto ritenersi falsa l'affermazione resa innanzi al notaio di Roma in data 1.12.2009 in quanto realmente quel numero di codice fiscale è stato attribuito al partito Italia dei Valori con provvedimento del Ministero delle Finanze fin dall'anno 2003; si deve pertanto escludere la esistenza di quelle condotte censurabili

che si evidenziano nell'esposto con conseguente insussistenza del reato di cui all'art. 479 c.p. con riferimento alla falsa affermazione relativa al numero di codice fiscale attribuito al partito IDV - Lista Di Pietro .

Deve dunque escludersi la sussistenza di fattispecie penalmente rilevanti, così come peraltro evidenziato in fattispecie analoghe da altre Autorità Giudiziarie, destinatarie di esposti simili che hanno dato luogo ad altrettanti procedimenti penali tutti definiti con decreto di archiviazione, con conseguente impossibilità, per il principio del *ne bis in idem*, di valutare nuovamente condotte e fatti già oggetto di giudizio.

Visto l'art. 408 c.p.p.;

### CHIEDE

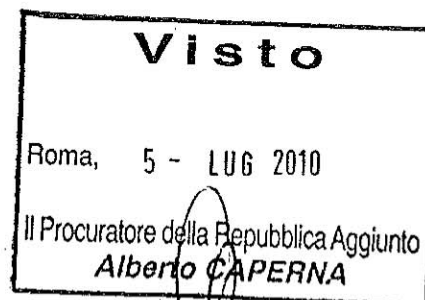
disporsi l'archiviazione del procedimento .

Manda alla segreteria per la notifica alle persona offesa Achille Occhetto dom. in Roma v. del Babuino n. 48 n. c/o avv. Franceco Paola con avviso che nel termine di 10 giorni dalla notifica ha facoltà di prendere visione degli atti e presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari;

Il P.M. da atto di non dare avviso a Gaetano Montalbano, Elisabetta Di Carlo e Francesca Tommasini quali componenti dell'associazione "S.O.S. Italia dei valori" in quanto tali soggetti non possono essere considerati parti offese nel presente procedimento penale in quanto semplici portatori di un interesse diffuso consistente nel tutelare la partecipazione democratica che può essere lesa dalla scorretta gestione dei fondi pubblici erogati ai partiti politici.

Roma, li

5/7/2010



IL PUBBLICO MINISTERO  
dr. Attilio Pisani